

# «Migranti»

Parte in treno da Lecce la mostra itinerante promossa dalla Regione

di MICHELA VENTRELLA

Vagoni ferroviari da cui sventolano fazzoletti bianchi, e valige di cartone legate con spaghi e trascinate lungo i binari sono immagini impresse nella memoria storica degli italiani, soprattutto dei pugliesi. L'emigrazione è un fenomeno sociale che ha coinvolto dal 1860 al 1976 quasi 27 milioni di cittadini: contadini che dal Sud partivano verso il Nord al tempo del «miracolo economico», e operai che andavano in cerca di una «terra promessa», verso la Germania, la Svizzera, la Francia e, per chi se lo poteva permettere, l'America. Le dure condizioni di vita nelle campagne, la limitata libertà di espressione sotto il regime fascista hanno costretto i nostri antenati a fuggire e non sempre con le carte in regola, anzi, spesso come clandestini. Nella sua storia la Puglia si è configurata, quindi, come terra di emigrazione, ma negli ultimi decenni si assiste, invece, sempre più ad una immigrazione che vede il «tacco dello stivale» non solo luogo di passaggio verso il resto dell'Europa, ma anche terra di approdo nella logica di una sistemazione stanziale.

Proprio quest'immagine di una Puglia che da luogo di partenze diventa terra di arrivo ed accoglienza ha ispirato il progetto «Migranti», una mostra multimediale itinerante con foto, video e installazioni, presentato ieri nella sala Giunta della Regione. Il presidente del Consiglio Regionale, Pietro Pepe, e l'assessore alla Solidarietà, Elena Gentile, insieme, tra gli altri, all'assessore Onofrio Introna e al professor Vito Antonio Leuzzi, direttore dell'Ipsaic (Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea), hanno illustrato gli eventi legati all'iniziativa. «Il treno è uno dei simbo-



Il 19 febbraio parte da Lecce il treno «Migranti», una mostra multimediale allestita su un treno merci che lega storie, volti e voci di Puglia dal passato al presente. Il treno toccherà le stazioni dei cinque capoluoghi (Lecce 20-24 febbraio; Brindisi 25-28; Taranto 1-4 marzo; Bari 5-12; Foggia 13-16) e attraverserà l'Italia fino a Torino (19-22 marzo). La mostra è a ingresso libero e sarà visitabile ogni giorno dalle ore 9 alle 18. Info [www.migrantipuglia.it](http://www.migrantipuglia.it).

li forti dell'immigrazione. Dopo il successo dell'iniziativa del treno della Memoria, si è scelto di allestire la mostra proprio su dodici carri di un treno merci che attraverserà tutta la regione sino poi a toccare una stazione settentrionale, simbolicamente quella della città di Torino», spiega Pietro Pepe.

Il treno di «Migranti» verrà inaugurato a Lecce il 19 febbraio, alle ore 18, e potrà essere visitato fino al 24; poi si sposterà verso la stazione di Brindisi dove sosterrà dal 25 al 28 febbraio; arriverà a Taranto dal primo al 4 marzo; a Bari dal 5 al 12 marzo; a Foggia dal 13 al 16, per poi ripartire verso Torino Porta Nuova: qui la mostra sarà aperta dal 19 al 22 marzo.

La Puglia nel dopoguerra era la terza regione italiana per numero di emigrati (circa 4 milioni di persone): «questo fenomeno è stato politicamente e socialmente sottovalutato - afferma il professor Leuzzi -. Migranti vuole colmare questo vuoto nella memoria regionale e essere un'occasione formativa e didattica». Il progetto, infatti, non si esaurisce solo con la mostra ma comprende percorsi di formazione per insegnanti (già partiti) e studenti, incontri nelle cinque biblioteche provinciali organizzati dalla Teca del Mediterraneo (il programma dettagliato non è ancora disponibile) e una rassegna cinematografica nel cinema multisala «Roma» di Andria (11-13 marzo).

Testimonianze fotografiche, film e video clip, opere d'arte e documenti d'archivio sono esposti lungo un percorso museale che si articola in tre sezioni. La prima riguarda l'emigrazione italiana e pugliese negli Stati Uniti, dal 1900 al 1929: dalla situazione sociale ed economica dell'Italia alle Little Italy, passando per il viaggio sui bastimenti. La seconda sezione è sull'emigrazione pugliese in Europa e nel Nord Italia (dal 1946 al 1976), che affronta argomenti come le miniere di carbone in Belgio e la tragedia di Marcinelle. La terza sezione, dedicata all'immigrazione in Puglia, inizia dalla caduta del Muro di Berlino e analizza il tema del sogno italiano e il ruolo della Puglia quale ponte tra Sud e Nord del mondo. Ad accompagnare i visitatori lungo l'esposizione ci saranno le voci narranti di attori e registi pugliesi: Michele Placido, Sergio Rubini, Mario Perrotta e Cosimo Cinieri. Le opere esposte hanno un forte valore simbolico: sono di quattro autori albanesi (Adrian Paci, Alfred Mirashi, Parlid Prelashi, Artan Shabani) giunti in Italia negli anni '90 con mezzi di fortuna e oggi artisti di fama internazionale.

«Il treno di Migranti termina un percorso avviato dalla Regione cinque anni fa, attento alla storia dolorosa dell'immigrazione di migliaia di uomini e donne. Vogliamo contaminare le giovani generazioni con gli sforzi che le istituzioni stanno facendo per l'accoglienza e l'integrazione», conclude l'assessore Gentile.



Sopra e nella foto piccola a sinistra, particolari da due opere di Adrian Paci